

3.4.6 Coesistenza delle garanzie

È possibile la coesistenza di diversi tipi di garanzia a prima richiesta a fronte dello stesso finanziamento.

Una quota dell'esposizione può essere infatti assistita dalla garanzia confidi ed un'altra quota può essere pertanto assistita dalla cogaranzia ISMEA.

Contemporaneamente, una controgaranzia ISMEA può essere richiesta dal confidi per la porzione di finanziamento da questo ultimo direttamente garantita.

3.4.7 Elementi Quantitativi

La garanzia a prima richiesta, come detto, è operativa dall'estate 2008. Complessivamente (tra richieste di fideiussione e di cogaranzia) sono pervenute 19 posizioni.

Quanto alla controgaranzia, non si sono attivati accordi in quanto – attualmente – non vi sono confidi agricoli la cui garanzia sia in grado di trasferire il beneficio della ponderazione zero all'impresa agricola.

Delle 19 posizioni pervenute:

- 3 sono in fase di istruttoria;
- 7 sono in attesa di integrazione dalla controparte (banca o confidi);
- 6 sono state dichiarate non procedibili per mancanza di requisiti o per eccessiva rischiosità;
- 3 sono state deliberate positivamente.

Le 13 posizioni procedibili ammontano (quanto a garanzia richiesta) a circa 6 milioni di euro (di cui 1,4 milioni di euro riferiti a garanzie già rilasciate).

Successivamente, la SGFA (Società preposta alla gestione del Fondo di Garanzia) ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;

- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai POR.

Al 31 dicembre 2008, risultavano attivati i seguenti accordi con Banche, Regioni e Confidi:

CONVENZIONI GARANZIA SUSSIDIARIA			
Anticipi PAC			
	Soggetto Convenzionato	Firmatario	Anno stipula
1	UNICREDIT BANCA	SGFA	2006
2	BANCA ANTONVENETA	SGFA	2006
3	BCC DEI DUE MARI	SGFA	2006
4	BANCA NUOVA	SGFA	2006
5	FEDERAZION PUGLIA E BASILICATA	SGFA	2006
6	BANCA POPOLARE ITALIANA	SGFA	2006
7	BANCA POPOLARE PUGLIESE	SGFA	2006
8	FEDERAZIONE CALABRESE	SGFA	2006
9	FEDERAZIONE VENETA	SGFA	2007
10	FEDERAZIONE SICILIANA	SGFA	2007
11	BCC DI FLUMERI	SGFA	2007
12	BCC DI AQUARA	SGFA	2007
13	FEDERAZIONE PIEMONTE	SGFA	2007
14	VENETO BANCA	SGFA	2007
Anticipazioni Forniture Prodotti Agricoli			
15	SOCIETA' MALAVOLTA	SGFA	2006
CONVENZIONI GARANZIA DIRETTA			
Confinanziamento fondo patrimoniale			
16	REGIONE SICILIA	ISMEA	2005
17	REGIONE SARDEGNA	ISMEA	2006
18	REGIONE LOMBARDIA	ISMEA	2006
19	REGIONE EMILIA ROMAGNA	ISMEA	2007
Cogaranzia			
20	AGRIFIDI MODENA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
21	AGRIFIDI PARMA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
22	AGRIFIDI PIACENZA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
23	AGRIFIDI RAVENNA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007

	ROMAGNA)		
24	AGRIFIDI R. EMILIA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
25	AGRIFIDI CESENA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
26	AGRIFIDI BOLOGNA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
27	AGRIFIDI FERRARA (REGIONE EMILIA ROMAGNA)	SGFA	2007
28	COFIPA - CATANIA (REGIONE SICILIA)	SGFA	2008
29	FINAPI L'AQUILA	SGFA	2008
30	FIDICOOP SARDEGNA (REGIONE SARDEGNA)	SGFA	2008
31	CONFIDI L'AQUILA	SGFA	2008

L'incremento del numero delle convenzioni nel corso degli ultimi anni dimostra come il settore primario abbia bisogno di strumenti per l'accesso al credito adeguati al "nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche".

3.4.8 Dotazione Finanziaria

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio.

Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi nazionale e solo in caso di in capienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

A fronte dell'attività ordinaria per garanzia a prima richiesta, ISMEA ha a disposizione un patrimonio iniziale di complessivi 50 milioni di euro.

Da questo ammontare, sono stati dedotti 0,5 milioni di euro per impegni a fronte delle richieste di garanzia pervenute e per le quali è ancora in corso l'istruttoria ovvero è già intervenuta la delibera positiva.

Inoltre, sono state stipulate convenzioni che prevedono la costituzione di patrimoni segregati destinati all'attività di garanzia a livello esclusivamente locale.

In taluni casi, tali convenzioni prevedono il cofinanziamento del patrimonio segregato. In particolare:

- 3,75 milioni di euro a fronte di una convenzione con la Regione Sardegna;

- 1,2 milioni di euro a fronte di una convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna.

Per quanto riguarda la convenzione con la Regione Sardegna, pertanto, è stato costituito un patrimonio segregato di complessivi 7,5 milioni di euro (cofinanziato al 50% tra ISMEA e Regione).

Quanto alla convenzione con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna, l'accordo prevede che il patrimonio di competenza degli Agrifidi (pari a 1,2 milioni di euro) rimanga presso i singoli Agrifidi (8 consorzi a livello provinciale).

In relazione a quanto sopra:

- il patrimonio destinato alla **operatività ordinaria** per garanzia a prima richiesta ed attualmente disponibile ammonta a complessivi **44,6 milioni di euro**;
- il patrimonio destinato alla operatività in base alla **convenzione Sardegna**, ammonta a complessivi **7,5 milioni di euro**;
- il patrimonio destinato all'operatività con gli Agrifidi dell'Emilia-Romagna ammonta a complessivi **1,2 milioni di euro** presso l'ISMEA ed altrettanti presso gli Agrifidi corrispondenti.

In relazione a quelle che saranno le decisioni delle Amministrazioni Regionali che hanno inserito la misura di ingegneria finanziaria mediante il Fondo ISMEA nei propri PSR, il patrimonio complessivo destinato all'attività di garanzia a prima richiesta potrà subire ulteriori incrementi ma solamente finalizzati all'operatività in determinati territori e nell'ambito degli stessi Piani di Sviluppo Rurale.

3.4.9 Ulteriori passi da compiere

È stato predisposto uno schema di decreto che modifica il precedente regolamento della garanzia a prima richiesta e che preveda la possibilità di rilasciare garanzia:

- a fronte di transazioni commerciali. In questo caso, il garante ISMEA assicura l'adempimento del pagamento, in caso di garanzia del compratore, o la consegna del prodotto (convertita in termini finanziari) in caso di garanzia del venditore;
- a fronte di porzioni di portafoglio crediti di banche. In questo caso, le modalità operative della garanzia sono definite caso per caso.

3.4.10 Garanzia Mutualistica

La garanzia mutualistica opera dal 1961 e dopo varie trasformazioni, garantisce attualmente, ed in via automatica, tutte le esposizioni classificate come ex articolo 43 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 (credito agrario) e di durata superiore a diciotto mesi (medio-lungo termine).

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2008, si attesta attorno ai 10 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato. La commissione si riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine).

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio ed a limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

3.4.11 Elementi Quantitativi

La garanzia mutualistica è operativa dal 1961.

Nell'anno 2008, sono state rilasciate complessivamente 33.000 nuove operazioni per un importo complessivo di nuove garanzie pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Tali nuove operazioni si sono andate a sommare a quelle già garantite dagli anni precedenti, sicché il totale delle garanzie in essere attualmente (dati 2008) ammonta a circa 10 miliardi di euro, per circa 170.000 posizioni.

Dal punto di vista delle liquidazioni delle garanzie per le operazioni non rimborsate dalle imprese, nel 2008, sono stati liquidati complessivamente 4,2 milioni di euro per a fronte di 76 richieste di garanzia deliberate favorevolmente.

3.4.12 Dotazione Finanziaria

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento di talché la nuova operatività consente ai fondi di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme incassate per commissioni di garanzia mutualistica (che mediamente ammontano a circa 6,8 milioni di euro annui), si aggiungono i ricavi dalla gestione finanziaria che mediamente, nell'anno, ammontano a circa 22,5 milioni di euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 10 miliardi di euro, sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 416 milioni di euro. In merito alla congruità di tale ammontare a fronte del rischio, annualmente il garante acquisisce una perizia effettuata da Studi Attuariali professionisti che ne assicurano la *tenuta*, al netto, ovviamente, di eventi imprevedibili e straordinari che ne possano minare la stabilità.

3.4.13 Ulteriori passi da compiere

Lo schema sussidiario è riconosciuto come mitigatore del rischio di credito dalla normativa di Basilea 2 solo a precise condizioni che, attualmente, la garanzia mutualistica ISMEA non rispetta integralmente.

Pertanto, al fine di consentire alle banche una ponderazione zero del proprio patrimonio di vigilanza in caso di garanzia mutualistica (onde creare le condizioni per un miglioramento degli *spread* praticati ai clienti) è necessario apportare talune modifiche al funzionamento della garanzia stessa.

Per tale ragione è allo studio uno schema di decreto che preveda una ristrutturazione del prodotto, introducendo, tra l'altro:

- elementi di incondizionabilità e di irrevocabilità della garanzia;
- il pagamento di un congruo anticipo al momento dell'inadempimento dell'impresa garantita, ferma restando la necessità di

un conguaglio in aumento od in riduzione seconda dell'esito delle procedure esecutive intraprese;

- una revisione dei costi di garanzia che tenga conto delle mutate condizioni operative.

Tale schema, inoltre, prevede l'apertura alla possibilità di combinare prodotti di garanzia con prodotti assicurativi, basandosi sull'assunto (ancora da verificare in termini tecnico-attuariali) che parte del rischio di credito derivi da un rischio meteorologico (in sostanza, alla base di un inadempimento può esservi un evento climatico che ha negativamente influito sulla capacità restitutoria dell'impresa finanziata).

3.5 STRUMENTI ASSICURATIVI

Altro aspetto importante nella gestione del rischio per l'imprenditoria agricola riguarda la prevenzione delle conseguenze negative scaturenti dagli eventi climatici. Come ben si sa l'impresa agricola è assimilabile ad una impresa a cielo aperto e, pertanto, il ciclo produttivo è fortemente influenzato dal manifestarsi o meno di eventi climatici durante l'annata agraria.

Fino alla fine del secolo scorso il mercato assicurativo italiano offriva solo polizze volte alla tutela del rischio grandine, con l'art. 127 comma 3 della L. 388/00 è stato istituito il Fondo di Riassicurazione al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze negative dei rischi atmosferici, la cui gestione è stata affidata all'ISMEA.

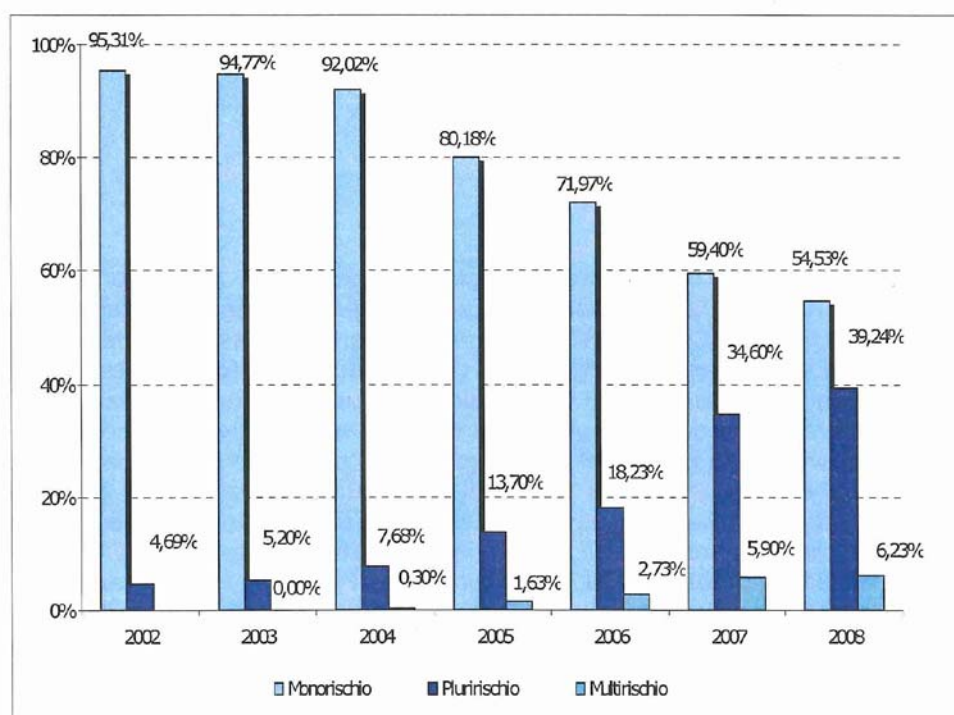
Gli anni successivi alla costituzione del Fondo di Riassicurazione hanno visto una ristrutturazione complessiva della normativa in materia culminata con il D.L.vo 102/04 che ha ristrutturato il Fondo di Solidarietà Nazionale. In conformità con quanto previsto dai regolamenti comunitari, il legislatore privilegia gli interventi ex-ante attraverso la contribuzione pubblica sui premi piuttosto che gli interventi ex-post quale l'indennizzo in caso di calamità naturale.

Il DM del 7 novembre 2002 e il DM del 7 febbraio 2003, successivamente modificato con DM del 27 febbraio 2008, hanno stabilito le linee guida operative del Fondo di Riassicurazione che interviene esclusivamente sui prodotti assicurativi innovativi con due strumenti principali di riassicurazione. La riassicurazione proporzionale - trattato quota share - per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali e la riassicurazione non proporzionale - trattato stop loss- per la gestione delle polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica.

L'ISMEA, ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione Europea sul Fondo di Riassicurazione, ha iniziato l'attività riassicurativa il 1 gennaio 2004. In questi sei anni l'evoluzione dell'assicurazione agricola innovativa ha avuto grande impulso nel mercato italiano tanto che l'attività del Fondo di Riassicurazione ha fatto da volano per attirare compagnie di assicurazione nel settore agricolo utilizzando la leva finanziaria della riassicurazione.

3.5.1 Elementi Quantitativi

Il Fondo di Riassicurazione ha contribuito attivamente alla sperimentazione e diffusione delle polizze innovative quali polizze pluririschio e polizze multirischio a tutela delle rese produttive. Nel grafico qui sotto si riporta la distribuzione delle polizze agricole agevolate negli anni dal 2002 al 2008.



La somma delle polizze innovative – pluririschio e multirischio insieme – hanno superato nel 2008 il 45% del totale delle polizze innovative a dimostrazione dell'esigenza dell'imprenditoria agricola di tutelarsi non solo contro i rischi della grandine ma anche contro tutte le altre avversità atmosferiche, non ultime il gelo e la siccità.

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle assicurazioni agricole agevolate che, come si evince, è salita da € 3,2 miliardi di valore assicurato nel 2001 a circa € 5 miliardi di valore assicurato nel 2008.

Garanzia	Certif.	Etari	Valore Assicurato	Premio Totale	Valore Risarcito	Tariffa	S/P
	N	.000	.000€	.000€	.000€	%	%
<i>Monrischio</i>							
2001	215.325	992	3.070.360	239.435	207.869	7,80%	87%
2002	216.369	915	3.055.943	299.866	171.083	8,48%	68%
2003	208.452	928	3.159.682	267.890	109.695	8,48%	41%
2004	199.804	924	3.296.664	252.283	161.003	7,69%	64%
2005	183.159	969	3.054.920	212.372	131.253	6,99%	62%
2006	171.409	972	2.727.021	176.970	106.295	6,49%	60%
2007	152.926	778	2.380.765	130.213	76.921	5,47%	59%
prov 2008	154.244	868	2.623.262	125.789	rd	4,80%	rd
<i>Rurrischio*</i>							
2001	2.742	14	161.768	5.293	3.398	3,27%	64%
2002	5.503	18	150.860	9.752	2.600	6,46%	27%
2003	4.496	22	173.396	9.081	6.952	5,24%	77%
2004	11.888	57	275.018	14.640	16.060	5,32%	110%
2005	26.555	96	522.103	49.469	25.125	9,47%	51%
2006	36.828	126	690.635	75.399	34.505	10,92%	48%
2007	72.312	804	1.388.333	131.992	88.190	9,51%	67%
prov 2008	92.483	767	1.887.401	161.704	rd	8,57%	rd
<i>Multirischio</i>							
2003	40	1	899	79	-	8,77%	0%
2004	539	1	10.921	939	376	8,60%	40%
2005	2.731	9	62.098	6.366	3.533	10,29%	59%
2006	4.207	27	103.445	10.110	4.490	9,77%	44%
2007	11.684	49	237.798	26.933	18.925	11,33%	70%
prov 2008	14.558	62	299.668	34.152	rd	11,40%	rd

*Escluse la garanzia grandine, neve, trombe d'aria, uragani, fulmini (strutture).

È importante evidenziare come l'incremento del valore assicurato si accompagni ad una maggiore diversificazione dei prodotti assicurativi con conseguente calo dei costi degli stessi. Ad esempio, la polizza grandine che fino al 2003 viaggiava mediamente intorno all'8,5% del valore assicurato nel 2008, il costo della stessa copertura assicurativa si aggira mediamente al 4,8%.

Questo forte incremento della diffusione delle polizze innovative ha calamitato l'interesse di nuove compagnie di assicurazione che si sono interessate al mercato agricolo. Conseguentemente anche i riassicuratori privati che fanno della riassicurazione il loro *core business*, hanno dimostrato un interesse per il mercato agricolo riassicurando polizze innovative che fino al 2005 erano escluse dai loro trattati di riassicurazione.

L'interesse sempre maggiore della domanda assicurativa verso polizze innovative ha evidenziato la necessità di creare uno strumento di riassicurazione più articolato che potesse soddisfare le richieste. Pertanto, è nata l'esigenza di creare una partnership pubblico-privata che rispondesse a tale esigenza fornendo la necessaria capacità riassicurativa.

Per questo motivo, l'ISMEA quale gestore del Fondo di Riassicurazione, si è fatta promotrice della costituzione di un **Consorzio di coriassicurazione volto alla sperimentazione di polizze innovative.**

In data 21 novembre 2007 è stato costituito il Consorzio Italiano di Co-riassicurazione contro le Calamità Naturali in Agricoltura. Il Consorzio ha come scopo la sperimentazione di polizze innovative per le imprese agricole, è operativo dal 1 gennaio 2008 e vede il coinvolgimento dei seguenti operatori del settore assicurativo/riassicurativo

Enti Consorziati*	Capacità	piano riparto
Allianz S.p.A.	4.800.000	2,315%
ARA 1857 - Assicurazioni Rischi Agricoli VMG 1857 S.p.A.	5.000.000	2,412%
Assicurazioni Generali S.p.A.	6.000.000	2,894%
Aurora Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,206%
Compagnia assicuratrice Unipol S.p.A.	2.500.000	1,206%
Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,206%
FATA Assicurazioni Danni S.p.A.	8.000.000	3,859%
Groupama Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,206%
INA Assitalia S.p.A.	6.000.000	2,894%
Italiana Assicurazioni S.p.A.	2.500.000	1,206%
ITAS Mutua	7.000.000	3,377%
Società Cattolica di Assicurazione - soc. cooperativa	3.500.000	1,688%
Società Reale Mutua di Assicurazioni	3.000.000	1,447%
Società Svizzera di Assicurazione contro la Grandine	5.000.000	2,412%
Toro Assicurazioni S.p.A.	3.000.000	1,447%
Vereinigte Hagel Versicherung VVAG	2.500.000	1,206%
Munich Re Germania	10.000.000	4,824%
Munich Re Italia	10.000.000	4,824%
MAPFRE	4.000.000	1,930%
SCOR Switzerland Ltd	12.000.000	5,789%
Swiss Re	15.000.000	7,236%
Fondo di Riassicurazione c/o ISMEA	90.000.000	43,415%
totale	207.300.000	100,000%

*Dal 2009 ci sarà l'ingresso del riassicuratore Hannover Ruck

La tabella riporta gli enti consorziati e la capacità riassicurativa che ognuno di essi ha stanziato per il 2008. L'analogo documento per il 2009 non è ancora stato approvato dall'Assemblea che si terrà nel mese di maggio prossimo venturo, comunque non si segnalano sostanziali cambiamenti.

3.5.2 Dotazione finanziaria

L'art. 13 comma 4-sexies della L. 172/02 stabilisce che il Fondo di Riassicurazione sia finanziato con una dotazione annuale pari a € 10 milioni l'anno a partire dal 2002. Inoltre, sempre al Fondo di Riassicurazione sono state riconosciute nel corso degli anni due dotazioni una-tantum: la prima con Legge Finanziaria del 2005 e la seconda con DM del 23 dicembre 2008. Qui di seguito si riportano tutte le dotazioni ricevute dal Fondo dal 2002 ad oggi.

1. dotazione annuale 2002	€ 10	mln
2. dotazione annuale 2003	€ 10	mln
3. dotazione annuale 2004	€ 10	mln
4. dotazione annuale 2005	€ 10	mln
5. Legge Finanziaria 2005	€ 50	mln
6. dotazione annuale 2006	€ 10	mln
7. dotazione annuale 2007	€ 8,7	mln
8. dotazione annuale 2008	€ 8,3	mln
9. DM 23 dicembre 2008	€ 30	mln

Complessivamente il Fondo ha ricevuto € 117 milioni a cui si dovranno aggiungere € 30 milioni del DM 23.12.08 non ancora erogati al momento della redazione del presente bilancio. Alle dotazioni annuali sopra riportate si aggiungono gli utili conseguiti dal Fondo di Riassicurazione negli anni 2004-2007 che sono sempre riportati a nuovo.

Infine, si segnala che le dotazioni annuali del Fondo di Riassicurazione originariamente fissate in € 10 milioni sono state ridotte a € 8,7 milioni nel 2007 e € 8,3 nel 2008.

3.5.3 Ulteriori passi da compiere

L'intervento dell'ISMEA nel settore assicurativo è tutto concentrato allo sviluppo di nuove offerte assicurative che possano incontrare le esigenze dell'imprenditoria agricola in tema di avversità atmosferiche. Considerando che il vasto tema dei cambiamenti climatici e del loro impatto sulle nostre attività non è estraneo al mondo agricolo, si può immaginare il lungo percorso che il settore dovrà affrontare nel futuro.

I nuovi regolamenti comunitari in materia come i regolamenti in tema di OCM o il Regolamento 73/09 che stabilisce norme comuni in regime di sostegno diretto vedono nello strumento assicurativo il corretto gestore delle avversità atmosferiche fino alle crisi di mercato.

Inoltre, in considerazione della congiuntura economica estremamente difficile l'ISMEA sta studiando un progetto di integrazione tra lo strumento assicurativo e lo strumento del credito che preveda la combinazione dei due strumenti al fine di agevolare l'accesso al credito alle imprese agricole e nel contempo di tutelarne il reddito, salvo restando la separatezza della gestione dei predetti strumenti. Al momento si stanno studiando i dati raccolti dall'ISMEA nell'esercizio dell'attività del credito e delle riassicurazioni per avere tutti gli elementi necessari alla progettazione del prodotto.

Altro aspetto importante che si sta sperimentando riguarda l'assicurazione delle organizzazioni di produttori e dell'incremento dei costi che questi devono sostenere in caso di calamità naturali o avversità atmosferiche che possano condizionare negativamente la resa produttiva. A tal proposito proprio il Consorzio di Coriassicurazione sta valutando la possibilità di variare un progetto sperimentale a partire già dal 2009.

3.6 STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI

Gli strumenti di supporto alle decisioni sono finalizzati all'analisi delle informazioni fornite dall'utente al fine di consentire a questo ultimo l'emissione di un giudizio in merito a due aspetti:

- l'affidabilità dell'impresa agroalimentare (*rating*);
- la sostenibilità dell'operazione finanziaria che l'impresa agroalimentare intende effettuare (*business plan on-line*).

3.7 MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (RATING)

Dal 2005, ISMEA, in partnership con *Moody's* ha sviluppato un sistema per la valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentare.

Il progetto muove dalla considerazione che:

- l'entrata in vigore delle regole di Basilea 2 rende più stretta la correlazione tra il rischio di credito e le condizioni di tasso praticate dalle banche;

- tali regole implicano che le banche dispongano di sistemi di valutazione del rischio di credito davvero predittivi per poter assumere decisioni di concessione del credito e di assorbimento di patrimonio;
- le imprese del settore agroalimentare hanno caratteristiche quantitative e qualitative profondamente diverse dalle altre imprese;
- è necessario un modello di valutazione del rischio di credito che tenga espressamente conto di tali specificità per poter effettuare previsioni realmente affidabili che non escludano imprese meritevoli e che evidenzino i rischi di credito dove essi realmente risiedono.

Per tali ragioni, ISMEA ha realizzato tre distinti modelli, statisticamente validati che sono in grado di identificare il rischio di credito in capo a:

- imprese agroalimentari con bilancio;
- imprese agricole senza bilancio;
- cooperative agricole.

Per la emissione del *rating*, i modelli non solo si basano sulle informazioni direttamente collegate all'azienda quali il fatturato, i crediti e i debiti. Disponendo delle informazioni di scenario e di settore, il rating emesso da ISMEA tiene conto di quelli che sono gli indici sintetici di attrattività, il clima di fiducia ed altre variabili macroeconomiche di scenario e di settore che sono state individuate dagli analisti ISMEA come in grado di discriminare tra imprese *buone* ed imprese *cattive* in relazione al loro comportamento ed in combinazione con i valori osservati e riferiti alla singola impresa.

Oggi ISMEA è in grado di offrire le proprie valutazioni e si candida a diventare la prima agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (ECAI) per il settore agroalimentare formalmente riconosciuta, di talché, una volta ottenuto il riconoscimento dalla Banca d'Italia, i rating emessi dall'ISMEA potranno essere utilizzati dalle banche ai fini delle decisioni in merito al patrimonio di vigilanza da assorbire a fronte dei crediti in essere.

Il rating emesso, tramite una procedura codificata che prevede un Comitato di *rating*, composto da tre membri esterni e la verifica costante dell'*Internal Auditing*, ha lo scopo di assicurare l'indipendenza dei giudizi progressivamente emessi.

Sono attualmente in discussione degli accordi con le principali Organizzazioni Agricole e con alcune Amministrazioni Regionali per l'affidamento ad ISMEA della valutazione delle imprese agroalimentari associate (nel caso delle Organizzazioni) o delle imprese agroalimentari che intendano accedere ai finanziamenti previsti dai piani di sviluppo rurale (PSR).

Sono altresì in fase di discussione, accordi con talune banche per il riconoscimento del *rating* ISMEA finalizzati:

- al *pricing* (la banca modula lo *spread* a carico dell'impresa in relazione al giudizio emesso dall'ISMEA);
- all'*assessment* (la banca decide di concedere o meno il finanziamento, sulla base del giudizio emesso da ISMEA).

Entrambe le fasi, attesa la delicatezza della materia, richiedono una assoluta trasparenza dei processi di valutazione adottati dall'ISMEA e la totale condivisione degli stessi da parte della banca che sottoscrive l'accordo.

Il *rating* ISMEA è altresì utilizzato in fase di istruttoria per il rilascio delle garanzie a prima richiesta come elemento principale per la quantificazione della commissione di rischio (*cf. supra*). È inoltre utilizzato nella fase di valutazione tecnica nell'ordinaria attività di Riordino Fondiario dell'Ismea.

3.7.1 Ulteriori passi da compiere

Il sistema di rating è operativo ed è in carico al Servizio Valutazioni Rischi di Credito (SVARC) dell'ISMEA.

Attualmente il modello di rating utilizza informazioni ricavate da banche dati pubbliche e informazioni ottenibili direttamente dall'impresa (raccolte e comunicate da chi chiede il rating per quell'impresa).

Il prossimo obiettivo consiste nella revisione del modello al fine di effettuare le previsioni solamente su dati disponibili in banche dati pubbliche (fascicolo aziendale, anagrafi tributarie...) o banche dati private (ISMEA, AIDA, CRIF...) al fine di azzerare i tempi (e gli oneri) di raccolta delle informazioni mancanti presso l'impresa oggetto della valutazione.

3.8 VALUTAZIONE DEL PIANO DI INVESTIMENTO (BUSINESS PLAN ON-LINE)

Il *business plan on-line* (BPOL) è uno strumento, elaborato nell'ambito del programma della Rete Rurale Nazionale (RRN), inizialmente come supporto alle Amministrazioni Regionali per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti per i quali le imprese chiedono il contributo a valere sui PSR.

IL BPOL consente di elaborare i piani economico-finanziari dell'azienda relativamente ad un arco temporale che va dal penultimo esercizio finanziario prima della data di presentazione della richiesta di finanziamento fino all'esercizio a regime (3, 5 e/o 7 anni).

L'imputazione dei dati storici, riferiti agli ultimi due esercizi finanziari, avviene secondo due distinte modalità:

- 1) per le imprese in contabilità ordinaria i dati economico finanziari, opportunamente riclassificati, vengono imputati a sistema sulla base dei bilanci regolarmente approvati;

- 2) per le imprese in contabilità semplificata il sistema consente, attraverso tecniche agronomiche e finanziarie, che considerano dati elementari di base, di ricostruire i due bilanci storici.

L'imputazione dei dati previsionali avviene sulla base di tecniche condivise di business planning che considerano dati elementari di input, di natura tecnico-agronomica.

Pertanto lo strumento assolve, sostanzialmente, a due finalità, finora inesplorate, del sistema delle imprese agricole:

- 1) da un lato consente di applicare tecniche di analisi tipicamente aziendali volte a valutare performance di efficienza ed efficacia;
- 2) dall'altro consente di misurare le performance finanziarie, sia in termini storici che previsionali, delle imprese agricole in contabilità semplificata, e, quindi, prive di bilancio, che rappresentano oltre l'80% del panorama delle imprese agricole italiane.

L'implementazione del sistema e della struttura BPOL, sul piano dell'applicazione delle tecniche agronomiche e dei principi contabili e/o economico finanziari, è stata svolta da ISMEA con la condivisione del gruppo ABI agroalimentare e delle principali organizzazioni professionali.

Inoltre, si è tenuto conto, degli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale rilasciati dal *Consorzio ABI-Patti Chiari* sulla base delle specificità che caratterizzano il sistema delle imprese agricole.

Il BPOL, alla fine del processo di imputazione dei dati rilascia, per ciascuno degli esercizi interessati dalle proiezioni, i seguenti risultati:

- 1) Conto Economico;
- 2) Stato Patrimoniale;
- 3) Cash Flow;
- 4) Indicatori economico- finanziari;
- 5) Indicatori di efficienza.

Pertanto lo strumento si presta alle seguenti valutazioni delle performance aziendali:

- 1) Analisi di redditività;
- 2) Analisi economico- patrimoniale;
- 3) Analisi dei flussi finanziari;
- 4) Analisi di efficacia ed efficienza.

Operativamente il software, sulla base di dati di sistema e di settore, rilevati ed elaborati dall'ISMEA, è in grado di stimare costi, ricavi e circolante, dell'impresa per le singole colture, allevamenti e attività connesse. I dati imputati si interfacciano con i dati di settore elaborati da Ismea sotto forma

di banche dati (prezzi, rese, ecc.), producendo, in presenza di evidenti e significativi scostamenti, segnalazioni di anomalie.

L'applicativo sfrutta la connessione ad una serie di ulteriori banche dati (tra cui il fascicolo aziendale AGEA, ecc.) e consente pertanto di evitare l'acquisizione di dati che sono già disponibili alla Pubblica Amministrazione o che comunque sono stati già comunicati dall'impresa.

Lo strumento, che nasce per l'analisi della sostenibilità economico finanziaria degli investimenti per i quali viene richiesto l'accesso ai contributi a valere sul PSR, presenta significative potenzialità dal punto di vista dei risultati quali-quantitativi e necessari alla valutazione del merito creditizio delle richieste di finanziamento ordinario.

Da questo punto di vista lo strumento ha raccolto il consenso e la condivisione da parte delle imprese del credito, non solo in sede di elaborazione metodologica, ma anche come richiesta di servizio a sostegno di tutte le attività di credito agrario.

BPOL è un servizio informatico accessibile dal web attraverso gli strumenti di navigazione più comuni. Operando su piattaforma *WEB*, non richiede installazioni né revisioni di versione ed è indipendente dal sistema operativo installato sul *computer* locale.

Il BPOL è rivolto:

- alle imprese (che possono predisporre il loro piano di investimento da sottoporre all'Amministrazione pubblica e/o alla banca per la valutazione della sua sostenibilità e finanziabilità);
- ai consulenti (che predispongono il piano per le imprese e ne curano i rapporti con gli altri soggetti);
- alle banche (che possono utilizzare il servizio sia come utenti nella fase di valutazione sia laddove intendano predisporre direttamente il piano per le imprese che rivolgono loro richieste di finanziamento),
- alle Amministrazioni pubbliche (che possono valutare la sostenibilità del piano dell'investimento per il quale è stato chiesto loro il contributo)
- ai confidi (che curano le pratiche finanziarie delle imprese che garantiscono);
- alle Organizzazioni Professionali (che possono svolgere un'attività di consulenza particolarmente efficace per le imprese associate).

3.8.1 Ulteriori sviluppi

Come accennato, il BPOL è stato realizzato nell'ambito del programma RRN ed ha come obiettivo primario di dare un servizio a tutti gli operatori del PSR (Imprese, tecnici, pubbliche amministrazioni, banche). Sulla base anche delle richieste pervenute dalle banche e dalle organizzazioni professionali, muovendo da quella struttura, si sta operando per realizzare una prima versione svincolata dalle finalità PSR e destinata a tutte le categorie di utenti e valida per l'intero territorio.